

LA COMUNITA'

Dentro le parole

Comunità, dal latino **cum munus** cioè un dovere, una prestazione, il **munus**, appunto, fatto insieme ad altri, **cum**. Esiste infatti anche una sorta di contrario, "l'immune" cioè chi è libero dalla prestazione. La parola **munus** assume anche il significato di "dono" e quindi di scambio, di messa in comune. Pur se usata spesso come sinonimo, vi è una sfumatura diversa nella parola **società**, cioè un insieme di soci, di persone che mettono insieme qualcosa per un obiettivo che può essere interno o esterno, ma senza implicare automaticamente uno scambio fra i membri, piuttosto una semplice sinergia.

L'origine etimologica del termine ci conduce probabilmente alle ragioni lontane per cui già dall'antichità si parla di comunità come di un legame particolarmente profondo. Ancora oggi, ci riconosciamo facilmente appartenenti a una "comunità cristiana". Mentre ci pone qualche imbarazzo - almeno oggi - il pensare di essere membri di una "società cristiana". Una società richiede delle caratteristiche individuali accettate o rifiutate, oppure delle prerogative di partenza che non tutti possono avere o che si possono perdere. Chi si rompe una gamba non può più far parte di una società di podisti, e un lappone non può essere membro di una tribù bantù. In questo non c'è nessun giudizio di valore, anzi dei requisiti sono necessari perché una società qualsiasi funzioni.

L'appartenenza a una comunità richiede il prestarsi reciprocamente qualcosa. Vi è un senso di obbligo per ciascuno di fornire qualche prestazione, col diritto di ricevere qualche beneficio. La società esamina e poi accoglie, la comunità accoglie e si esamina.

Nella società si identifica facilmente "il primo" e "l'ultimo", nella comunità la prestazione del "piccolo" ha lo stesso valore, a volte anche di più, della prestazione del "grande". Nella società il primo domina, nella comunità il primo fa crescere l'ultimo. Si pensi alla famiglia come esempio di prima comunità basata su legami dell'amore e del sangue e tutte queste affermazioni prenderanno corpo.

I legami assimilabili alla comunità nel senso fin qui descritto sono innumerevoli: basti pensare alla comunità politica, alla comunità locale, alla comunità internazionale, eccetera. Limitiamoci qui a una breve disamina della comunità cristiana, cioè a una comunità legata dal vincolo della fede. È dunque la fede che verifica se la comunità cristiana è veramente tale. Non è la geografia, la tradizione, l'appartenenza a un popolo. Questi sono elementi conoscitivi, utili per individuare una comunità, ma non la costituiscono nella sua intima essenza. Un po' come la carta di identità: necessaria per riconoscere una persona, ma non costituisce la persona.

Ebbene, il prototipo della comunità cristiana è la famiglia trinitaria; secondo questo modello si costruisce la comunità di unità e di pluralità, lo scambio totale che si verifica nel dono, nella gioia, ma anche nella sofferenza e nel limite.

Fonte: Caritas Italiana, Testimoniare la Carità.
Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia.
Stampato nel mese di Settembre 2006